

Varese, chi sono gli industriali che fischiano Epifani

Molti ancora non riconoscono il ruolo del sindacato
«Dovrebbero accusare Formigoni invece che la Cgil»

di Giampiero Rossi / Milano

PREGIUDIZI La testa e la pancia, e la viscerosità e la razionalità, il pensiero e il pregiudizio. Sono questi gli elementi entrati in corto circuito, lunedì a Varese, nella platea degli industriali che non è riuscita a reprimere l'istinto di contestare l'ospite sindacalista.

Ventiquattrore dopo gli ululati rivolti al segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, il fatto suscita ancora commenti, polemiche e riflessioni. Da una parte il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, che insiste nel dire che «è stata data un'importanza eccessiva a un episodio del tutto marginale»; dall'altra il segretario nazionale della Cgil, Paolo Nerozzi, che sottolinea che «in questi anni è venuta a mancare proprio in gran parte del mondo imprenditoriale il concetto di dovere e rispetto delle regole».

E poi ci sono i protagonisti della contestazione, gli industriali varesini e varesotti che ieri sono usciti allo scoperto affidando le proprie ragioni alla stampa locale: basta con la retorica sulla Resistenza, perché non parliamo di cosa hanno combinato negli anni '70, guardiamo avanti... eccoli gli argomenti. Ma chi sono gli imprenditori che vivono con fastidio i richiami storici e la rivendicazione della cultura del dovere del leader di un sindacato che celebra il suo centenario? Chi li conosce bene, ma parla un'altra lingua, assicura che in realtà anche il pregiudizio nei confronti dello stereotipo "industriale varesotto" non spiega del tutto il corto cir-

cuito ai danni di Epifani. Ivana Brunato è la segretaria della Camera del lavoro di Varese, i suoi rapporti con il mondo imprenditoriale sono quotidiani. Ed è lei stessa a sottolineare che in realtà esistono due livelli di atteggiamenti: «Il rapporto con l'associazione degli industriali è sano, fattivo, anche nel corso dell'assemblea di lunedì abbiamo ascoltato discorsi sull'importanza dell'investire sulle persone; poi, certo, c'è anche una quotidianità aziendale fatta di imprenditori che considerano il lavoratore "acquistato" una volta per sempre e che vorrebbero fare a meno del sin-

dacato, lo temono, lo tengono fuori dalla porta e sono proprio quelli che hanno contestato Epifani». Quindi, mentre i sindacati e l'Unione industriale si riuniscono e trovano soluzioni condivise, concludono accordi, alcuni imprenditori manifestano «con quel brontolio un'idea di rivincita che ormai non è più proponibile», osserva Ivana Brunato. Si spinge oltre Franco Marantelli, deputato dei Ds eletto proprio a Varese, dove da giovanissimo ha iniziato la sua carriera politica nel Pci. Lui, figlio di operai, li conosce bene quegli imprenditori. E li capisce anche. Conferma il distinguo «tra

Rapporti buoni con i vertici, difficili con la base. Marantelli (ds): ma la sinistra deve dare risposte nuove

STATI DI SALUTE La ricerca di Mario Deaglio per il Centro Einaudi documenta le incertezze del mondo, il declino italiano e quale speranza all'orizzonte

Cenni di ripresina: serve un governo (anche con il cuneo fiscale)

di Oreste Pivetta / Milano

Come sta l'economia italiana? La risposta è nel titolo e nell'immagine di copertina dell'ultima ricerca guidata da Mario Deaglio (con Giorgio Frankel, Per Giuseppe Monateri, Anna Caffarena), per conto del centro Luigi Einaudi e di Lazard (pubblicata da Guerini e associati). Il titolo: "Tornare a crescere". L'immagine: un germoglio nel cuore dell'Italia, una ragazza con un innaffiatore che distribuisce poche gocce d'acqua. Una nuvola in cielo finalmente un poco più azzurra. Insomma, spiega il professor Deaglio, ci sono indicazioni di

una possibile ripresina. Ma non facciamo illusioni, avverte il professore: siamo in serie B, dobbiamo evitare di precipitare in C, la A è lontana e chissà quando si riuscirà a risalire. La ricerca si apre disegnando il contesto mondiale, che dà tanti avvisi di incertezza, di paura, di instabilità. Deaglio cita il "vecchio" Alan Greenspan, che lasciando il governo della banca americana, segnalava cinque problemi: l'innovazione tecnologica fuori controllo, talmente rapida da imporre una continua rincorsa e quindi l'urgen-

za di profitti da reinvestire per non perdere il treno; l'invecchiamento della popolazione, che, invecchiando, consuma ma non produce; le incertezze climatiche e ambientali (un freno allo sviluppo del sistema: vedi l'esempio della Cina, costretta a pianificare la propria ecologia); la flessione della domanda di abitazioni; l'aumento strutturale del deficit pubblico Usa. Il "resto del mondo" ha i suoi guai: la Cina, che conosce i primi conflitti sociali e attende l'affermazione di un ceto medio di consumatori, la Russia che usa politicamente le sue risorse energetiche, il Brasile vivace, incapace però di trovare una

propria strada, l'India che è la più pimpante ma energeticamente dipendente, l'Europa in crisi politica, i paesi poveri sempre più in basso nella scala economica, esclusi e abbandonati. E l'Italia? Secondo il governatore di Bankitalia, Draghi, i nostri problemi hanno carattere strutturale, escludono il recupero lampo, non bastano sei mesi di austerità anche se il ciclo della ripresa non è storicamente di medio tempo, cinque o sei anni. Il declino è evidente e si legge nella perdita di esportazioni. Il confronto con la Germania (costo del lavoro alto, forti protezioni sociali) è in-

sostenibile: i tedeschi negli ultimi trenta anni hanno salvato la loro parte, l'Italia ha perso il trenta per cento. L'Italia soffre per l'inefficienza delle strutture, ma anche la debolezza della nostra impresa e il suo «cattivo posizionamento settoriale». Cioè presenza in settori deboli, scarsa presenza in settori tecnologicamente trainanti (chimica, farmaceutica, elettronica). Ma, appunto, ci sono i germogli, che si chiamano Fiat, Eni, Enel e Finmeccanica, che sono medie e piccole imprese che hanno saputo delocalizzare «in modo aggressivo» (pro-

quistare nicchie di mercato, ricorrere a strumenti finanziari più sofisticati. Che cosa ha determinato il risveglio? Secondo Deaglio, la paura di rimanere al palo, la paura che ha costretto a cambiare, sacrificando qualcosa, ma salvando altro. Perché i germogli crescano occorrerà pazienza e coraggio. Servirà anche una politica industriale, con la quale il governo sappia indicare settori prioritari di investimento. Servirà il taglio del cuneo fiscale, purché non sia un intervento a pioggia, purché sappia premiare imprese che creano lavoro e investono sull'innovazione.

L'Ue lancia l'allarme gas per il prossimo inverno

Le capacità di stoccaggio sono considerate insufficienti a garantire una copertura della domanda

BREVI

Agenzie fiscali Sciopero nazionale il 19 giugno per il contratto di lavoro

Il 19 giugno, il comparto delle agenzie fiscali si fermerà per uno sciopero nazionale proclamato per l'intera giornata da Fp-Cgil, Fps-Cisl e Uil-Pa. Le sigle sindacali «denunciano l'inqualificabile silenzio del Governo circa l'autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del contratto di circa 60.000 lavoratori del comparto delle agenzie fiscali, a distanza di circa 30 mesi dalla scadenza ed a circa 5 mesi della sottoscrizione della preintesa presso l'Aran».

Ceramiche Recupera il mercato interno Balzo del 15% nell'export

Il comparto delle macchine per la ceramica nel 2005 conferma il trend positivo cominciato nel 2004, con un volume d'affari di 1.777,4 milioni di euro (+11,5% sul 2004). Secondo i dati diffusi dall'Acimac, continua anche il recupero sul mercato italiano con un incremento del 2%. Bene le esportazioni con un valore di 1.320,3 milioni di euro (+15,3%). L'incidenza dell'export sul fatturato totale del settore sale pertanto dal 71,9% al 74,3%.

Calzature Cresciute del 43% le importazioni dalla Cina

Nei primi due mesi del 2006 l'export del settore delle calzature ha segnato una flessione del 2,4% in volume anche se in termini di valore si è registrato un aumento del 4,5%. Non accenna a fermarsi l'import che nei primi due mesi è cresciuto del 19,3% in quantità e del 16,4% in valore con la Cina che segna un ulteriore balzo in avanti del 43%.

La crisi del gas in Europa ed in Italia dello scorso inverno rischia di ripetersi se non si prendono per tempo le misure adeguate. A suonare il campanello d'allarme è l'Ergerg (l'European Regulators Group for Electricity and Gas) di cui fa parte anche l'Autorità italiana, che ha fotografato la situazione degli stoccaggi di gas naturale in Europa e in Italia dalla quale emerge «criticità in termini di capacità di stoccaggio e di capacità disponibile per ciascun operatore».

L'Ergerg infatti mette in evidenza che esiste un problema strutturale, cioè di inadeguatezza delle infrastrutture di stoccaggio. I rappresentanti delle principali associazioni degli utenti del servizio di stoccaggio hanno lamentato i ritardi nell'applicazione delle «Linee guida» per l'accesso agli stoccaggi adottate nel marzo 2005 al fine di garantire lo sviluppo del mercato interno del gas.

Tra le criticità più rilevanti, emergono l'inadeguata trasparenza delle informazioni e la scarsa disponibilità di capacità di stoccaggio. Oltre a rendere difficile l'accesso allo stoccaggio ai nuovi entranti, e quindi a limitare la concorrenza, tali criticità hanno seri impatti per tutto il settore anche in termini di prevedibilità dei prezzi futuri del gas e certezza per la copertu-

tura delle punte di domanda. Per quanto riguarda il caso italiano, i problemi riguardano innanzitutto i ritardi e le carenze circa gli investimenti necessari. Viene ribadita quindi la necessità di instaurare una vera e propria separazione proprietaria di Stogit dall'Eni. Ciò al fine di garantire una capacità adeguata di stoccaggio disponibile in modo neutrale e con pari opportunità anche per i concorrenti di Eni sul mercato. Il potenziamento degli stoccaggi per il gas naturale assume sempre più rilievo a fronte di un periodo caratterizzato da incertezze in tema di sicurezza degli approvvigionamenti europei.

COMUNE DI PIOTTELLO (MI)

AVVISO
ENTE APPALTANTE: COMUNE DI PIOTTELLO - Via S. Cattaneo, 1 - tel. 02/92366-350-fax/02/92366-224. Sito internet: www.comune.piotello.mi.it. OGGETTO: Asta pubblica per un'apertura di credito fino a € 1.150.000,00 per il finanziamento di un'opera pubblica. Criterio di aggiudicazione: art. 23 comma 1 lettera b) D.lgs. 157/02 (unicamente al prezzo più basso). Importo dell'apertura di credito fino a € 1.150.000,00. Durata dell'apertura di credito: gli utilizzi avverranno entro il termine massimo di 3 anni. Le condizioni di validità dell'offerta, nonché i documenti occorrenti a corredo della stessa, sono specificati nel bando di gara integrale e nel capitolato speciale d'appalto, reperibili presso l'Ufficio Ragioneria. E' possibile prendere visione degli atti e degli allegati al sito Internet del Comune. PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: ORE 12.45 del 25/07/2006. Le offerte dovranno pervenire entro il suddetto termine, pena l'esclusione dalla gara, al protocollo del Comune di Piotello. APERTURA DELLE OFFERTE in seduta pubblica il 26/07/2006 ORE 10.30 presso la sede Comunale. Data di invio alla G.U.C.E. 30/05/2006. Piotello, il 30/05/2006
IL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTABILE
(Dott. Rosa Castriotta)

ERRATA CORRIGE
COMUNE DI PIANORO (BO)
AVVISO BANDO PUBBLICO INCANTO LAVORI "REALIZZAZIONE PARCHEGGIO" PUBBLICATO IL 5/6/2006 Scadenza presentazione offerta 03.07.2006

Un'azione gratuita ogni 10 possedute

per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009
1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009



La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.

COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena
SETTORE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
ESTRATTO RIAPERTURA TERMINI BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA ALL'INTERNO DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PIP. D1 - VIA BOSCO SUD

Il Capo Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio in esecuzione della determinazione n. 302 del 17-05-2006, esecutiva, rende noto che entro le ore 12,30 del giorno 22 GIUGNO 2006, gli interessati dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Mirandola, tutta la documentazione necessaria per la partecipazione all'assegnazione dei lotti di terreno, identificati catastalmente al fg. 90, mappali 233, 234, 236, 237, 274, 275, 276, 278, rispettivamente di mq. 1.459, 1.996, 1.930, 1.896, 1.789, 2.037, 1.612, 1.879, con destinazione produttiva artigianale e industriale, posti in via Bosco e facenti parte del PIP D1, Via Bosco SUD. Il plico, contenente la documentazione richiesta, potrà essere consegnato a mano o per mezzo del servizio postale raccomandato di Stato. I lotti saranno ceduti già urbanizzati, il prezzo è fissato in euro 55,00 al mq, oltre a Iva ed eventuali ulteriori oneri fiscali. La procedura di assegnazione e le relative condizioni sono contenute nel bando di assegnazione delle aree, nonché nel Regolamento, adottato con delibera di C.C. n. 40 del 10-02-2003. Il bando di concorso e il Regolamento di assegnazione, sono disponibili presso l'Ufficio Patrimonio - Via Francesco Montanari, 7, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9,30 alle 12,30. Il presente bando è anche pubblicato sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: www.comune.mirandola.mo.it
Prot. n. 7211
Mirandola, 24 maggio 2006
Il Capo Servizio LL.PP. e Patrimonio
Arch. Davide Baraldi

COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena
SETTORE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
ESTRATTO RIAPERTURA TERMINI BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI UN'AREA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA ALL'INTERNO DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PIP

VIA DI MEZZO STALCIO EST
Il Capo Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio in esecuzione della determinazione n. 302 del 17-05-2006, esecutiva, rende noto che entro le ore 12,30 del giorno 22 GIUGNO 2006, gli interessati dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Mirandola, tutta la documentazione necessaria per la partecipazione all'assegnazione del lotto di terreno, identificato catastalmente al fg. 151, mapp. 305, superficie mq. 5.400, con destinazione produttiva artigianale e industriale, posto in Via di Mezzo e facente parte del PIP Sud di Via di Mezzo. Il plico, contenente la documentazione richiesta, potrà essere consegnato a mano o per mezzo del servizio postale raccomandato di Stato. Il lotto sarà ceduto già urbanizzato, il prezzo è fissato in euro 72,00 al mq, oltre a imposta di registro ed eventuali ulteriori oneri fiscali. La procedura di assegnazione e le relative condizioni sono contenute nel Regolamento di assegnazione delle aree, adottato con delibera di C.C. n. 161 del 27-10-2003. Il bando di concorso e il Regolamento di assegnazione sono disponibili presso l'Ufficio Patrimonio - Via Francesco Montanari, 7, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9,30 alle 12,30. Il presente bando è anche pubblicato sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: www.comune.mirandola.mo.it
Prot. n. 7211
Mirandola, 24 maggio 2006
Il Capo Servizio LL.PP. e Patrimonio
Arch. Davide Baraldi